

*Cronache familiari*

## UNA VITA TRANQUILLA

Regia: Claudio Cupellini

Interpreti: Toni Servillo, Marco D'Amore, Francesco Di Leva, Juliane Köhler

Produzione: Italia-Francia-Germania/2010, 105'

*Germania. Il pluriomicida ormai cinquantenne Rosario Russo è fuggito dall'Italia anni fa, ma è riuscito a costruirsi una nuova vita: ha un'altra identità, ha aperto un ristorante che gestisce insieme all'amico Claudio e si è sposato con Renate, da cui ha avuto il figlio Mathias. La sua vita scorre tranquilla finché, in un giorno di febbraio, si presentano nel ristorante due giovani malavitosi italiani a ricordargli il suo torbido passato. Da quel momento la sua serena esistenza prenderà una piega imprevedibile e drammatica.*

### **Premio Marc'Aurelio della Giuria come miglior attore a Toni Servillo al Festival Internazionale del Film di Roma 2010**

[...] Il lavoro del trentasettenne regista, fattosi notare con la commedia *Lezioni di cioccolata*, prende le mosse da una tematica di drammatica attualità (le infiltrazioni della malavita nostrana nel tessuto connettivo dell'economia tedesca) e ci costruisce un noir professionalmente rifinito, ordinato nello schema, plateale nello scioglimento.

Il cinquantenne 'paisà' Rosario gestisce un hotel-ristorante nei dintorni di Francoforte con la bella consorte teutonica, dalla quale ha avuto il biondo frugoletto Mathias. La vita ordinata e pour cause tranquilla dell'esemplare immigrato viene sconvolta quando vengono a trovarlo due giovani italiani, dall'aspetto e i modi a dir poco sinistri. Edoardo (Francesco Di Leva) e Diego (Marco D'Amore) sembrano la copia, più avanti con l'età, dei due delinquentelli di *Gomorra*: sboccati, violenti, pronti a godere dell'ospitalità (anche sessuale) della gentile gente del luogo e soprattutto febbrilmente intenti a preparare un colpo criminale dalle proporzioni imprevedibili. Il gioco pericoloso è complicato dal fatto che Rosario è, in realtà, legato da un profondo legame con Diego; tanto da attivare ben presto nel percorso del film il classico tema del ritorno rovinoso del passato rimosso. Scritto da Cupellini insieme a Filippo Gravino e Guido Iuculano, *Una vita tranquilla* ha il merito di cogliere con eleganza e credibilità gli sfondi della storia, che finiscono con l'assomigliare a un distributore di benessere automatico, una ribalta illuminata da luci fredde e distaccate dove si recitano monotoni copioni esistenziali, un habitat perfetto per occultare i misfatti della criminalità sovranazionale. Il grande Servillo, ingrassato e barbuto, impeccabile quando si muove tra i fornelli con l'immacolato abito da chef contrassegnato dalla mostrina tricolore e per di più pronto nella versione originale a esprimersi in tedesco, ricorda certe belle incarnazioni dell'italiano all'estero alla Risi o alla Brusati [...]

Valerio Caprara, *Il Mattino*

